



# IL VERDE CITTADINO, I NOSTRI PROFUMI

di Marco Corzetto

Quando, con un po' di nostalgia, mi abbandono ai ricordi tornano alla mente le gioiose giornate della mia infanzia trascorse a giocare all'ombra dei maestosi e profumati alberi che vegetavano nei nostri meravigliosi parchi pubblici.

Già, un tempo la nostra città possedeva aiuole e giardini curatissimi ed al loro interno si accrescevano imponenti alberi che diffondevano un soave profumo legato alle fioriture delle loro chiome.

Genova, la nostra Genova, è una città di mare con clima tendenzialmente mite ed una vegetazione tipica della macchia mediterranea.

Le piante della macchia mediterranea possiedono pregevoli caratteristiche quali una chioma lussureggiante e fogliame sempreverde, una fioritura persistente e profumatissima, la presenza di bacche e frutti che la colorano per un lungo periodo.

Nelle località di mare di solito le piante "si sentono" prima ancora di vedersi! Ed è per questo che i miei ricordi "profumano ancora le narici". Ed allora mi domando: perché? Per quale ragione le nostre strade ed i parchi stanno subendo una "padanizzazione" che vede la posa di piante

anonime quali le robinie, i ciliegi e i peri da fiore... essenze aliene al nostro territorio, incapaci di colorare l'ambiente e prive di fogliame per lunghi periodi dell'anno?

A livello nazionale è ormai in atto, al fine di contenere i costi di gestione delle alberature, una progressiva sostituzione delle "antiche essenze" con piante di più facile gestione.



Un agrume privato si affaccia su passo Cellini